

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMETANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVI - N° 52 DEL 19 DICEMBRE 2010 - IV DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A - VIOLA

La Parola di Dio Domenica 19 Dicembre 2010

Prima Lettura	Is 7,10-14
Salmo Responsoriale	Sal 23
Seconda Lettura	Rm 1,1-7
Vangelo	Mt 1,18-24

Calendario della Settimana

Domenica 19	S. Anastasio I
Lunedì 20	S. Liberale di Roma
Martedì 21	S. Pietro Canisio; S. Michea pr.
Mercoledì 22	S. Francesca S. Cabrini
Giovedì 23	S. Giovanni da Kety; S. Vittoria
Venerdì 24	S. Delfino; S. Irmina; Ss. Antenati di Gesù
Sabato 25	Natale del Signore

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

La quarta domenica di Avvento ci rimanda ai fatti immediatamente legati al Natale del Signore. Il vangelo, in modo particolare, mette a fuoco la figura e il ruolo di Giuseppe nella vicenda di Gesù. Pertanto può essere proprio la sua presenza a guidarci in questi ultimi giorni che ci separano dal Natale. L'annuncio dell'angelo fatto a Giuseppe, ricalca quello fatto ad altri personaggi che Dio coinvolge nella storia della salvezza. Anche per lui risuona l'invito rassicurante di Dio: «Non temere». Ma, allo stesso tempo, questo invito rassicurante tradisce i sentimenti che assediano il cuore e la mente di Giuseppe. Un uomo, semplice come lui, viene trascinato da Dio in una vicenda più grande delle sue forze. È la «paura» dell'imprevedibile che caratterizza anche la storia del re di Gerusalemme Acaz, riportata nel brano della 1a lettura.

La vicenda di Giuseppe, così come quella di Acaz e di

molto altri personaggi biblici, confermano lo stretto legame della storia di Dio con quella degli uomini. Dio è l'«Emmanuele», il «Dio-con-noi» annunciato ad Acaz, il «Dio che salva» annunciato a Giuseppe.

Nella vicenda di Giuseppe, ogni cristiano può leggere il suo stesso cammino di fede, per imparare a non difendersi da Dio, a non aver timore di lasciarsi coinvolgere nei suoi progetti, perché se è vero che la sua «potenza» può spaventare l'uomo, allo stesso tempo «la gratuità» del suo amore lo rassicura. È la «obbedienza della fede» alla quale richiama l'apostolo Paolo nella 2a lettura. Celebrare il Natale ormai vicino sarà per ogni credente lasciarsi coinvolgere nella storia della salvezza, accogliendo senza timore, come Giuseppe, la presenza di Dio nella propria vita. L'atteggiamento di Giuseppe di fronte alla notizia della gravidanza di Maria, è quello di rimanere in un silenzio che sembra segno di perplessità, mista a confusione. Ma il silenzio di Giuseppe è soprattutto il fare "spazio" a chi può rivelargli il senso autentico di quanto sta vivendo, così come ricorda il Vangelo: «Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore».

Nel Vangelo di questa Domenica, raccontando la vicenda tormentata di Giuseppe, la sua "notte oscura", il Vangelo conclude con una frase che illumina non solo il senso del brano, ma la vicenda stessa di Giuseppe: «Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore». Il verbo «destare» richiama la "risurrezione". Dopo il tormento di una vicenda dai contorni marcatamente drammatici, Giuseppe "risorge" perché ha compreso che quella vicenda risponde ad un progetto di Dio, e lui stesso vi è coinvolto. La storia di Giuseppe ci rimanda alle storie tormentate di tanti uomini di oggi, ai quali sembra preclusa ogni via di uscita. Il risveglio di Giuseppe assume i caratteri di una "risurrezione" soprattutto perché egli è testimone di una promessa: il Dio che lo chiama e lo coinvolge è «Emmanuele, che significa Dio-con-noi», come ricorda la profezia riportata dal Vangelo. È la consapevolezza di questa presenza di Dio che porterà Giuseppe a fare «come gli aveva ordinato l'angelo del Signore».

25° Anniversario di Matrimonio

Bruno e Lorena Ciccarelli

Defunta

Bucci Carmela *di anni 77*

Battesimi

Giannetti Valerio
Pantanella Lorenzo

Avvisi

1. Giovedì 23 Dicembre dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00: Confessioni
2. Venerdì 24 Dicembre dalle ore 8.30 alle ore 12.00 - dalle ore 15.30 alle ore 19.00: Confessioni. Non sarà celebrata la Messa delle ore 18.00. Ore 23:10: Veglia di preghiera. Seguirà la Messa Solenne della Notte
3. Sabato 25 Dicembre: Natale del Signore. Orario SS. Messe in Parrocchia alle ore 7:30, 9:00, 10:30, 12:00, 18:00
4. dal 25 Dicembre 2010 al 6 Gennaio 2011: Nella Sala Giovanni Paolo II : Mostra dei 101 presepi. La mostra sarà aperta nei seguenti orari: giorni feriali - dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 16:00 alle 19:00. giorni festivi - dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 19:30
5. Domenica 26 Dicembre: festa della Santa Famiglia. Ore 12.00: Messa per le famiglie. Sono invitate tutte le famiglie ed in particolare le coppie che quest'anno hanno celebrato il matrimonio e quelle che hanno festeggiato il 25°, il 50° anniversario di matrimonio.

Il Presepio (segue)

Il Celano precisa che, a quel punto, «*si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello.*».

Da questa annotazione si comprende chiaramente che Francesco volle ricostruire la scena della nascita di Gesù, ma non volle dare spettacolo. Infatti, nessuno dei presenti prende il posto della Madonna, di San Giuseppe, del Bambino Gesù. Francesco volle vedere la scena reale su cui pensare e riflettere nel corso della Messa che sarebbe stata celebrata, perché la Messa avrebbe richiamato la presenza reale di Gesù in quel luogo.

In quella Celebrazione Eucaristica Francesco indossò i paramenti solenni e lesse il Vangelo, tenendo poi una predica. Riferisce il Celano che quando pronunciava le parole "Bambino di Betlemme" la sua voce tremava di tenerezza e di commozione. Il Celano aggiunge poi che, nel corso della celebrazione eucaristica, si manifestarono "in abbondanza i doni dell'Onnipotente", cioè fatti prodigiosi. E riporta la testimonianza di ciò che vide Giovanni da Greccio: «*Egli affermò di aver veduto, dentro la mangiatoia, un bellissimo fanciullo addormentato, che il beato Francesco, stringendolo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno.*» (San Bonaventura)

(segue)

La scorsa settimana è stato pubblicato il trasferimento del nostro Vescovo alla diocesi di Viterbo. Riportiamo la lettera che ci ha indirizzato Mons. Fumagalli:

Poggio Mirteto, sabato 11 dicembre MMX,
s. Damaso I, papa

AI FEDELI DELL'AMATA CHIESA SABINA

Carissimi,
viene pubblicata oggi la mia nomina a nuovo *Vescovo di Viterbo.*

Non Vi nascondo un sentimento di sofferenza nel lasciare la *Diocesi Sabina*: rivedo i Vostri volti, la fraterna accoglienza nei nostri vari incontri, la cordialità e l'amicizia che ci lega.

Nell'ottica della fede so che siamo *semplicemente servi* (*sottomozzi* ci ricorda *San Paolo*), chiamati a portare il nostro servizio dove il Signore ci chiama, convinti che *tutto ritorna a vantaggio di coloro che confidano nel Signore* e che *tutto è grazia.*

Avremo ancora la possibilità d'incontrarci e di pregare insieme prima del mio ingresso a Viterbo previsto per domenica 27 febbraio p.v.

Vorrei che facessimo nostre le esortazioni di *San Paolo ai Filippesi*: "*Se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della Carità, se c'è qualche comunione di Spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi*" (Fil 2,2-3).

Rimanendo unanimi e concordi, con un medesimo sentire e con la stessa carità, prepariamoci ad accogliere il nuovo Vescovo per il quale siamo tutti invitati a pregare e... accompagnate me nel nuovo servizio pastorale.

Vi affido alla materna protezione di *Maria, Madre della Lode e Diluvio delle Grazie* e tutti abbraccio fraternamente nel Signore.

+ LINO FUMAGALLI